

SABATO SERA LE FONTANE DI LAVA SI SONO ALZATE PER CIRCA UN CHILOMETRO

# Pochi soldi, nessuno toglie la cenere dell'Etna

Strade impraticabili alle auto e scuole chiuse. I sindaci: «Pulite da soli i marciapiedi»

**FABIO ALBANESE**  
CATANIA

«E' come svuotare il mare con un secchio, se a Muntagna non si ferma, è travagghiu inutili». La signora Maria è un'anziana abitante del centro di Zafferana Etnea. Mascherina di carta in bocca, ramazza e sacchi neri della spazzatura in mano, prova a rimuovere la cenere vulcanica e i lapilli che sabato sera hanno coperto il suo paese, le frazioni, il vicino comune di Santa Venerina e poi, giù giù, fino all'autostrada Messina-Catania, ad Acireale, fino al mare di Stazzo.

È l'«effetto collaterale» dell'ottava fase parossistica dell'Etna dall'inizio del 2013, un'eruzione di appena un'ora ma con fontane di lava che si sono alzate per circa un chilometro sopra il bordo del cratere di sud est, al momento sotto osservazione dei vulcanologi.

Il sindaco Alfio Russo si è rivolto ai concittadini per affrontare l'ennesima emergenza: «Si invita ciascuno a voler effettuare la pulizia dei marciapiedi antistanti la propria abitazione, faccio appello

a tutta la cittadinanza affinché ciascuno possa apportare il proprio fondamentale contributo». Altro, un comune piccolo e dalle casse asfittiche, sembra non poter fare. La signora Maria, e con lei gli altri abitanti di Zafferana, si è messa subito al lavoro ma certo non può essere questa la soluzione, anche perché la cenere che finisce sui tetti delle case non potrà certo rimuoverla lei. E anche la chiusura delle scuole per oggi e domani è poco più che una precauzione per evitare che qualcuno, scivolando sui 10 centimetri di polvere nera, possa farsi male. Non è la prima volta che la cenere dell'Etna cade sul territorio di Zafferana e la sua rimozione, ogni volta, ha costi per la comunità difficilmente sopportabili per il futuro.

Il primo cittadino di Acireale, Nino Garozzo, ieri ha emesso un'ordinanza di divieto di circolazione dei mezzi a due ruote e un limite di velocità di 20 km/h per le auto, ma sa che non basta: «E' imbarazzante l'assenza, anche solo di conforto, di tutti gli organi statali e regionali di protezione civile. L'Etna continua a mandare se-

gnali sempre più minacciosi e molti fanno finta che non esistono».

Sono al lavoro decine di volontari, i mezzi e gli uomini del comune, quelli noleggiati con i fondi per le «somme urgenze». Ma è una lotta impari. I sindaci

del versante sud est dell'Etna, sono pronti a chiedere lo stato di calamità. La prefettura ha impedito l'accesso alle quote superiori ai 2900 metri ma i vulcanologi dell'Ingv di Catania rassicurano sui rischi dell'attuale fase di attività dell'Etna, ripetendo che fino a quando l'eruzione sarà nella parte sommitale del vulcano non ci sono rischi per la popolazione.

**Secondo i vulcanologi dell'Ingv di Catania non ci sono rischi per la popolazione**

**L'oscurità**  
L'eruzione è durata circa un'ora: un tempo sufficiente per far sentire i suoi effetti sul Catanese

FOTO  
BORIS BEHNCKE/INGV



**10**  
centimetri  
A Zafferana Etnea la «polvere nera» ha raggiunto 10 centimetri di spessore

